Le prospettive del confronto est-ovest

Contrasti nella RFT sull'atteggiamento da tenere con Breznev

Il leader sovietico sarà a Bonn domani sera - Da lunedì i colloqui Critiche all'«appiattimento» di Schmidt sulle posizioni USA

BONN — Nell'imminenza dell'arrivo di Breznev (la delegazione sovietica sarà accolta domani sera all'aeroporto di Bonn dal cancelliere Schmidt, dal ministro degli esteri Genscher e da una folta rappresentanza governativa, e i primi colloqui avranno luogo già lunedì mattina), il governo tedesco-federale sta mettendo a punto gli ultimi dettagli del suo atteggiamento.

L'impressione delle ultime ore di vigilia è che la cancelleria tenda a sottolineare la «perfetta sintonia. con gli USA e gli alleati occidentali cui sarà ispirata la posizione di Schmidt nei suoi incontri con il leader sovietico. Il carattre acritico di questo allineamento del cancelliere ha provocato più di una reazione negativa all'interno della SPD e degli stessi liberali. Qualche sintomo di dissenso, d'altra parte, si era già manifestato nei giorni scorsi, quando Schmidt aveva dichiarato di considerare le proposte formulate da Reagan come la «base naturale. delle posizioni che egli stesso avrebbe sostenuto poi, i portavoce della cancelle- | dibattito. Infatti, se da parte | «realmente nuovo» rispetto alla ria hanno fornito una serie di | dei cristiano-democratici si in-

sensazione di un coordinamento ferreo tra Schmidt e i dirigenti USA. In questi giorni — è stato comunicato — il cancelliere sta avendo stretti contatti epistolari e telefonici con Reagan. Subito dopo la conclusione della visita, un sottosegretario di Stato volerà a Washington per riferire sui risultati dei colloqui con il leader sovietico. Infine, lo stesso cancelliere informerà i partner europei al prossimo vertice di Londra, giovedì e venerdì prossimi.

Le critiche più severe a questo atteggiamento che sembra prevalere nella cancelleria. vengono soprattutto da quanti sottolineano, in queste ore, la distanza notevole che ancora corre tra le posizioni statunitensi e quelle sovietiche e quindi vedrebbero con favore da parte del governo tedesco-federale un atteggiamento più indipendente, tale da offrirgli anche qualche possibilità di mediazione. Un atteggiamento di questo tipo, ovviamente, presuppone un qualche distacco critico dalle posizioni americadettagli che hanno rafforzato la | siste molto sul carattere «nuo-

vo. e positivo dei «quattro punti. di Reagan, significative diversità di accenti si colgono all' interno degli stessi partiti della

maggioranza di governo, la

SPD e la FDP.

Ancora ieri, per esempio, mentre il responsabile del partito socialdemocratico per gli affari internazionali e la politica della sicurezza Wischnewski giudicava il discorso di Reagan come un «segnale chiaro» cui ancorare le posizioni del governo tedesco, Egon Bahr, il più autorevole esperto della SPD sulle questioni del disarmo, continuava a mantenere i suoi dubbi sulle ambiguità e le insufficienze dei «quattro punti» di Reagan (e anche, invero, delle posizioni sovietiche). Più radicale il vecchio leader liberale William Borm, il quale ha dichiarato che le proposte USA, così come sono formulate, possono significare il naufragio delle trattative già programmate». Critiche alle proposte USA son venute poi da esponenti della sinistra socialdemocratica, i quali hanno affermato che

Kreisky a Budapest lancia un appello alla distensione

Un esempio di coesistenza pacifica i rapporti tra Austria e Ungheria - Registrata un'ampia coincidenza dei punti di vista

Reagan a favore delle pretese israeliane su tutta Gerusalemme

WASHINGTON — Nel corso di un incontro con esponenti ebraici americani il presidente Ronald Reagan ha dichiarato di essere favorevole a mantenere «unita e sotto la sovranità israeliana» la città di Gerusalemme. La dichiarazione è stata confermata dal dipartimento di stato USA il quale ha sostenuto che ciò anon cambia la politica americana. Tuttavia, si rileva, l'amminisrazione USA aveva precedentemente respinto la pretesa israeliana, sanzionata con un voto della «Knesset» (il parlamento israeliano), di annettersi Gerusalemme orientale e di considerare Gerusalemme come «capitale eterna e indivisibile» dello stato di Israele. Anche i Paesi della Comunità Europea si cano opposti all'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Nelle sua dichiarazone di ieri Reagan ha aggiunto di vedere con favore una soluzione, come quella proposta dal Vaticano, che consenta il «libero accesso ai luoghi santi» di Gerusalemme è ha precisato che comunque la questione della sovranità su Gerusalemme deve essere discussa dalle parti nel quadro degli accordi di Camp

Come è noto, il recente piano di pace in otto punti presentato dall'Arabia Saudita (piano Fahd) prevede la costituzione di uno stato palestinese con Gerusalemme orientale come capitale. Sulla questione di Gerusalemme si terrà a Roma dal 15 al 17 dicembre un «Colloquio internazionale su Gerusalemme» organizzato dall' Associazione nazionale di amicizia italo-araba in collaborazione con l'Associazione per la cooperazione europea. Al colloquio è stato invitato anche il leader dell'OLP, Yasser Arafat.

Dal nostro corrispondente BUDAPEST - L'intensificazione dei rapporti politici tra gli Stati e dei loro scambi economici e culturali costituisce un importante fattore per la ri-presa del processo di distensione e delle trattative Est-Ovest. Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, a conclusione della sua visita ufficiale di due giorni in Ungheria, ha così sintetizzato ieri, in una conferenza stampa, la strategia del suo governo per contribuire alla soluzione delle controversie internazionali, precisando che, a questo proposito, non c'è grande differenza di punti di vista tra l'Ungheria e l'Austria.

Che non si tratti solo di dichiarazioni lo dimostrano i fatti: non si contano le delegazioni governative al più alto livello in visita da Budapest a Vienna e viceversa; intensissimi in ogni settore i rapporti culturali, scientifici, turistici, mentre il volume degli scambi economici tra i due paesi ha superato, nell'Ottanta, gli 830 milioni di dollari. E, sicuramente, dopo questa visita di Kreisky, la cooperazione bilaterale crescerà ancora in ogni campo.

Questi due piccoli paesi del centro Europa, pur consapevoli del loro peso limitato sull'arena mondiale, svolgono insomma oggettivamente, attraverso i loro rapporti, un ruolo che pure ha una sua importanza nel processo della distensione e della pacifica convivenza dei popoli a differenti regimi politici e so-

La stampa ungherese, riprendendo un concetto espresso dal cancelliere austriaco alla vigilia del suo viaggio, sottolinea in questi giorni il positivo e continuo sviluppo delle buone relazioni con l'Àustria, basate sulla vicinanza geografica, le tradizioni storiche e gli interessi comuni. Tra Vienna e Budapest ---- ricordano con insistenza i giornali di qui - non è aperta alcuna controversia: le relazioni tra i due Stati costituiscono un concreto esempio di pacifica coesistenza. I nostri rapporti con l'Ungheria - aveva tra l'altro dichiarato Kreisky a Vienna — non sono mai

stati così proficui, neppure quando eravamo parenti. Rispondendo ad una precisa domanda, il premier viennese ha ricordato che nel corso del suo incontro con il segretario generale del POSU, János Kádár hanno entrambi valutato come fatto di grande importanza per la distensione e la ripresa della trattiva Est-Ovest la prossima visita di Breznev a Bonn. Interrogato sulla posizione dell'Austria, a proposito dell'andamento della Conferenza di Madrid, Kreisky ha risposto che, in un momento di grave e pericoloso deterioramento della situazione generale come questo, è già un fatto positivo che non si spezzino i fili

del dialogo. Nel corso della sua visita, in restituzione a quella del primo ministro ungherese György Lazar a Vienna l'anno scorso, oltre che con Kádár e, naturalmente, con lo stesso Lazar, Kreisky, che era accompagnato dal ministro dei Trasporti, da dirigenti di una regione di confine con l'Ungheria, deputati e alti funzionari del ministero dell'industria statale, si è anche incontrato con numerose altre autorità ungheresi: il vice presidente del Consiglio dei ministri, il ministro delle Poste, quello del Commercio, il vice degli Esteri ed il segretario di Stato al ministero dell'Industria. La delegazione austriaca : ha inoltre reso omaggio alla tomba del milite ignoto in Piazza degli eroi e ha visitato due aziende del grande complesso industriale di Csepel alla periferia di Budapest, dove funzionano macchinari ad alta tecno-

logia forniti da imprese vienne-

Smentita romena:

da noi tutto normale

no internazionale».

Italo Furgeri

Walesa chiede ai sindacati europei aiuti alimentari

VARSAVIA — «La situazione alimentare del paese non migliora e potrà addirittura peggiorare nei prossimi mesi rischiando di accendere nuovi pericolosi focolai di tensione». Con queste parole il leader di Solidarnosc Lech Walesa ha lanciato un appello ai lavoratori e ai sindacati dell'Europa occidentale perché chiedano ai rispettivi governi una •iniziativa di aiuto alimentare d' urgenza per i prossimi cinque mesi. Walesa ha aggiunto che il sindacato si adopererà per far sì che gli impegni finanziari conseguenti siano onorati nel più breve tempo possibile. Intanto le autorità polacche hanno deciso un forte aumento del prezzo della benzina e del gasolio. L'aumento, che entrerà in vigore a partire da domani, è pari al 53 per cento

9 per cento per il gasolio. Anche ieri, frattanto, sono proseguiti gli incontri tra le delegazioni del governo e di Solidarnosc per definire le linee di una intesa. Il primo ministro Jaruzelski ha deciso ieri di sospendere temporanea-mente l'attività dei «gruppi operativi». Tali «gruppi», composti da militari, erano stati creati circa un mese fa allo scopo di garantire un intervento straordinario per risol-vere i problemi locali. I «gruppi operativi debbono ora trasmettere alle amministrazioni locali i rapporti sulla loro attività e segnalare i problemi più urgenti da risolvere.

Messaggio del Papa ha aperto congresso di studi

del Papa si sono aperti ieri nella sede dell'Istituto Italo-Africano, i lavori del congresso internazionale di studi africani sul tema: «L'Africa ai tempi di Daniele Comboni» che vede riuniti docenti di varie università europee, africa-

Il congresso, di cui è presidente Giovanni Paolo II, è stato organizzato dall'Istituto Italo-Africano e dai Missionari Comboniani nella ricorrenza del centenario della morte del missionario-esploratore Daniele Comboni, si propone di riesaminare i grandi temi dell'opera e dell'apostolato del Comboni, nel contesto delle vicende storico-politiche del-l'Africa del XIX secolo, nonché di fare il punto sui vari aspetti della realtà africana di quel periodo. Il congresso si propone anche altri due scopi: un fine di pace oltre che un fine scientifico. Infatti, al termine dei lavori, sarà inviato un messaggio al Papa e a tutti i popoli del continente africano e verrà quindi creato un comitato scientifico permanente costituito dai più eminenti etnologi di tutti i continenti allo scopo di studiare le collezioni portate in Europa dai viaggia-tori e dagli esploratori, prima dello stanziamento dell'autorità coloniale, dalle regioni centro-africane. La direzione di tale comitato sarà affidata al prof. Eric De Dampierre

dell'università di Nanterre.

riapre la «faida» ai vertici della Casa Bianca?

Il collaboratore del presidente accusato di aver intascato mille dollari - Un'inchiesta su 54 casi di corruzione all'estero

Il capo del consiglio di sicurezza sotto inchiesta

Lo scandalo Allen

Nostro servizio

WASHINGTON - I giornalisti americani lo confrontano allo scandalo di Bert Lance, il direttore del bilancio nell'amministrazione precedente che si dimise in seguito ad un'indagine nei suoi affari personali. L'episodio, avvenuto ad otto mesi dall'insediamento di Jimmy Carter alla Casa Bianca, è considerato il punto di partenza del calo di popolarità che portò alla sua sconfitta nel 1980. Adesso tocca a Reagan affrontare simili indagini, a meno di un anno dall'insediamento della propria amministrazione, che potrebbero segnalare la fine della sua «luna di miele» con il congresso e con l'elettorato americano.

Fra i recenti episodi che hanno alimentato le «faide» in seno al vertice dei più alti funzionari americani, la rivelazione di una indagine nei confronti di Richard Allen, capo del consiglio nazionale di sicurezza, potrebbe risultare la più dannosa per l'immagine di Ronald Reagan. L'indagine, iniziata segretamente a settem-bre, riguarda il trasferimento ad Allen di un

«onorario» di mille dollari offerto da un giornalista giapponese per conto di tre donne giapponesi che a gennaio intervistarono, con l'aiuto di Allen, la moglie del presidente, Nancy Reagan. Allen afferma di aver accettato il denaro dalla rivista «Shufu-o-Tomo» (Amica della casalinga) per non offendere le giapponesi e di averlo lasciato nella sua cassaforte pensando di consegnarlo successivamente al tesoro, come ri-chiesto dalla legge. Allen dice ora di essersi scordato dei soldi, scoperti otto mesi dopo da

La Casa Bianca, in una dichiarazione rilasciata giovedì sera, difende il proprio comportamento nell'affare Allen, affermando che è stato gestito in modo giusto ed adatto». Di e-

ventuali richieste per le dimissioni del massimo rappresentante della Casa Bianca nel campo della politica estera e, non a caso, l'uomo più frequentemente citato come il «nemico» temuto da Haig, non si parla in attesa della decisione finale del ministro per la giustizia, William French Smith. Se le ambiguità del caso dovessero essere tali da richiedere la nomina di un procuratore speciale, Allen si troverebbe praticamente nei panni di Bert Lance e Reagan sarebbe nella posizione imbarazzante di dover accettare le dimissioni di uno stretto collaboratore per il sospetto di corruzione.

Per evitare questa situazione potenzialmente disastrosa per la credibilità del presidente, rivela il New York Times, i massimi consiglieri di Reagan — presumibilmente Meese, il capo del personale della Casa Bianca James Baker, e il suo vice Michael Deaver - hanno chiesto ad Allen di riesaminare la propria documentazione sui contatti avuti con imprenditori giapponesi durante il suo incarico alla Casa Bianca. In particolare, gli uomini di Reagan vorrebbero determinare la natura degli incontri tra Allen e Shoichiro Toyoda, presidente dell'industria automobilistica giapponese Toyota, proprio durante la discussione alla Casa Bianca sulla possibilità d'imporre quote sull'importazione di macchine giapponesi per

proteggere l'industria americana in crisi. Il caso Allen acquista un valore particolare alla luce della rivelazione secondo la quale il Dipartimento per la giustizia sta indagando attualmente su ben 54 casi di possibile corruzione da parte di corporazioni americane all'estero. Di questi, cinque casi riguardano la corruzione diretta di capi di stato o di governo.

Mary Onori

Palme rilancia il neutralismo attivo dopo il colpo infertogli a Karlskrona

«doppia decisione» NATO del

I socialdemocratici svedesi non vedono la risposta ai sovietici nell'allineamento con l'altro blocco, ma nel rafforzamento di un'azione per la pace e il dialogo come necessario pilastro della sicurezza

Dopo la partenza del sommergibile sovietico dalla baia di Karlskrona, dopo l'ira e la meraviglia per un simile gesto di una grande potenza, per gli svedesi è ora il momento della riflessione. I tre poli della società politica - Palme, Fälldin e Bohman — hanno reagito con indignazione all'avvenimento, ma l'attenzione pubblica è rivolta in particolare ai socialdemocratici. Una ragione c'è. L'unità militare sovietica ha violato la sovranità di un paese neutrale ma anche un'idea, nei cui riguardi pure il Cremlino si è dichiarato disponibile, quello dello smantellamento di dispositivi nucleari contropposti nell'Europa del Nord. Il -war game- ha colpito, in altre parole, un progetto di punta del socialismo nordico. Ciò che si vuole sapere è se e come, nelle nuove condizioni, possa essere riattivata la proposta di denuclearizzare l'area baltica.

Le dichiarazioni socialdemocratiche forniscono l'immagine di una reazione molto ferma ma misurata, di altra qualità, quindi dall'apocalittica e sospetta valutazione di Bohman: «Il sommergibile sovietico - ha detto il leader conservatore - ha bruscamente interrotto il sogno di trattare con l'URSS da posizioni di isolamento e di estrema debolezza strategica. Diversamente, nella risposta degli uomini di Palme c'è lo

BRUXELLES — La NATO ha

espresso ufficialmente «pieno

presidente americano Reagan

per la riduzione delle forze

missilistiche in Europa ed ha

fatto propria la piattaforma da

questi presentata nel suo di-

scorso di tre giorni fa anche se

con accentuazioni diverse da

diffusa al termine dei lavori

del gruppo consultivo apposi-

tamente costituito per prepa-

rare le basi della trattativa con

l'URSS, afferma infatti che •il

raggiungimento di risultati

negoziali come proposto dagli

Stati Uniti migliorera grande-

mente la sicurezza internazio-

nale e servirà la causa di una

pace stabile». Nello stesso tem-

po però il documento sottoli-

nea con particolare vigore la

necessità di «conseguire con-

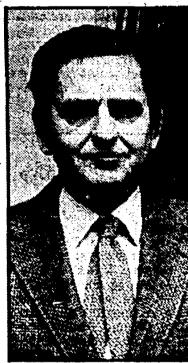
creti risultati tramite negozia-

ti nel tempo più breve possibi-

le» e di negoziare «in buona fe»

Una dichiarazione ufficiale

quelle di fonte americana.



stato di allarme che attraversa l'intera penisola scandinava, ma anche la consapevolezza che l'efficacia del neutralismo si misura soprattutto nei

t" — influenza in negativo la lotta per la pace perché delude un movimento che chiede alle grandi potenze comportamenti di segno opposto». Ecco, nella stessa constatàzione ovvettiva, la conferma della valutazione che il movimento pacifista è il fattore dinamico del fa aggiungere ai socialdemocratici altre cose. Gli uomini, i clubs, le chiese che si associano contro la guerra, costituiscono un fenomeno giovane; bisogna che questa spontaneità mettà radici nella società civile per rappresentarla con il massimo grado di unitarietà e di tensione cultura-

Rivolto alla società politica, il discorso socialdemocratico non evita la polemica. I recenti segnali di ripiegamento affiorati nel governo Fälldin sulla denuclearizzazione. la turbolenza provocata dai conservatori tendenti a rompere l'equidistanza tra i blocchi, i recenti progeti di coproduzione militare con gli USA, hanno indebolito oggettivamente le posizioni del neutralismo svedese e la politica di sicurezza. Più la pressione esterna cresce, più il paese deve difendere conseguentemente la propria collocazione legandosi attivamente al movimento di pace internazionale. Si teme, insomma, che la risposta svedese non dovesse essere rigorosa in tutte le direzioni, nuove aggressività possono essere messe in atto. La maggiore preoccupazione di Palme, ripresa con vigore in un comizio molto duro nei confronti di Mosca,

appare quella di ricondurre

tutte le forze politiche a una

La NATO: trattare con serietà

grave incidente di Karlskrona ... tralismo eperché nel Parlamento e nel popolo — ha detto - non devono correre divisioni quando si discute e si lotta per difendere la sovranità del nostro paese». Ed è un paese, la Svezia,

che comincia a sentirsi stretto

troppo da vicino da potenze e sistemi di alleanza contigui. Ad Occidente e a Sud, due paesi atlantici, Norvegia e Danimarca; a Nord, i tentacoli mobili di blocchi militari contrapposti che si snodano sotto i ghiacci e intorno alla penisola di Kola; ad Est, il muro finlandese di Kekkonen che dovrà resistere senza più il suo grande artefice. È molto più aspro difendere la politica dell'equidistanza, quando l'area della neutralità scandinava è andata drasticamente assottigliandosi e nella fase in cui le grandi potenze installano e aggiornano, dove possono, avamposti strategici. Sta qui una delle ragioni più serie dell'offensiva socialdemocratica in campo internazionale perché il processo distensivo

sia rapidamente riattivato. Crescono indubbiamente i timori. In fondo — si dice — è la prima volta che una grande potenza è colta in flagrante violazione territoriale di un paese neutrale europeo. Sussistono anche seri dubbi che iniziative analoghe siano state assunte in un recente passato, ma le secche di Karlskrona hanno materializzato

processo distensivo. Ma il valutazione unitaria del neu- per milioni di persone una nuova inquietudine: che ci sia, cioè, un transfert di ag--gressività dalle grandi aree del terzo e quarto mondo al continente Europa.

Sull'immediato, i socialisti svedesi stanno attivamente lavorando a rimuovere i rischi di un congelamento dei rapporti con l'URSS nella politica estera del paese. La destra, infatti, appare molto interessata a ridurre gli spazi della strategia neutralistica, facendo leva sull'emozione popolare sollevata dall'avventurismo sovietico. Il pericolo non è lo spostamento della politica estera, per il quale mancano le forze parlamentari. C'è, piuttosto, chi pensa a un ritorno al neutralismo passivo degli anni 50 che porterebbe a due effetti giudicati molto pericolosi: un certo grado di inclinazione non dichiarata verso il blocco atlantico; l'indebolimento della posizione svedese quale forza attiva del processo distensivo. La socialdemocrazia di Palme preferisce, invece, attivare tutti i dispositivi diplomatici e gli istituti della società internazionale, soprattutto nei momenti della massima tensione. Ecco, in questa scelta tra la grande lezione di Kekkonen e l'abbassamento del ruolo internazionale del paese, la sostanza del dibattito in cor-

Sergio Talenti

momenti in cui è aggredito. Il sommergibile atomico finito nelle secche di Karlskrona - nota il quotidiano socialdemocratico "Aftn Blade-

«le proposte sovietiche», sotto-

zione al carattere dichiarata-

mente propagandistico delle

spettacolari proposte america-

ne e che erano del resto già

implicite nei primi commenti

La riunione si era aperta

con l'illustrazione della pro-

posta americana da parte del

sottosegretario agli Esteri Ea-

degli alleati europei.

L'Alleanza appoggia la proposta Reagan, ma ne corregge i toni propagandistici - Dichiarazioni di Eagleburger

appoggio» alle proposte del | interpretate come una corre- | unicamente i missili installati Il campo della trattativa è dunque rigidamente delimitato dagli americani che nella prima fase non vogliono che venga affrontata la discussione su altri sistemi missilistici (a bordo di navi o di sottomarini o installati su aerei). Francia e Gran Bretagna d'altra

Fucilata in Iran una nota scrittrice

gleburger il quale in una con- parte hanno ribadito che non

TEHERAN - Homa Nategh nota scrittrice iraniana, protagonista della lotta contro il regime dello scià, organizzatrice del movimento delle donne e caduta vittima della repressione in Iran, fucilata per la sua attività politica. Il marito Pakda Man, anche lui scrittore, è stato arrestato.

Nei giorni scorsi, il regime di Khomeini aveva arrestato e condannato a morte un altro scrittore. Paknejad, che già aveva trascorso un lungo periodo in carcere sotto lo scià.

primo luogo che il livello zero negoziato con il loro deterrenlineature queste che vengono | di cui parla Reagan riguarda | te nucleare che è indipendente da quello della NATO.

Eagleburger ha detto che questa limitazione alle armi installate a terra è assolutamente necessaria per darè concretezza al negoziato e che d'altra parte le apprensioni e i timori maggiori sia da parte dei paesi dell'alleanza atlantica che da parte sovietica erano rivolti verso i missili terrestri. Un successo in questa prima fase potrà permettere di aprire trattative su altri sistemi missilistici perché l'approccio al negoziato è inteso globalmente con lo stesso spirito cioè con il quale era stato affrontato il

Eagleburger ha insomma precisato meglio i temi della proposta di Reagan e lo ha fatto in modo da rendere ancor più evidente la diversità di approccio alla opzione zero da parte europea. Intanto ha ribadito come una condizione non secondaria che i sovietici

Dal nostro corrispondente | de- ascoltando ed esaminando | ferenza stampa ha precisato in | intendono essere coinvolte nel | smantellino non solo gli SS 20 ma anche gli SS 4 e 5 perché. ha detto. Brezner avera già promesso il loro ritiro in quanoassair. Il fapofesen tante di Washington ha poi aggiunto alle richieste finora note, cioè i 4 punti di Reagan. anche quello di smantellare gli SS 20 rivolti verso la Cina. Il negoziato di Ginevra si

BUCAREST - Fonti ufficiapresenta dunque estremamenli romene fanno sapere che te complesso già ancora nella considerano -tendenziosefase di approccio per stabilire notizie uscite su alcuni giorgli equilibri, i punti e i modi nali italiani •in merito a predella trattativa. Presentarsi ad tese agitazioni in località di essa con un pacchetto di pro-Romania e precisano che poste da prendere o lasciare queste notizie -rappresentanon è certo il modo migliore no escogitazioni, le rispettive per favorirne il successo e gli informazioni essendo insialleati europei non hanno nuanti e provocatorie. Le mancato di farlo notare, anche fonti in questione affermano nel documento finale della che «la vita sociale ed econoriunione. Ma ora l'attesa è tutmica si svolge normalmente ta rivolta alle controproposte in tutta la Romania- ed agche potranno venire dall'Ugiungono che enon casualnione Sovietica con ogni promente simili calunnie apbabilità in occasione della vipaiono ogni volta che la Rosita di Breznev a Bonn la prosmania si manifesta con inisima settimana. ziative indipendenti sul pia-

Arturo Barioli

a favore della Polonia

per la benzina super, del 58 per cento per la normale e del

africani

ROMA - Con un messaggio ne. asiatiche e americane.

dirimere le controversie.

A dicembre incontro tra India e Cina sulle controversie di confine

NUOVA-DELHI - Riprendono i contatti tra India e Cina per dirimere le annose dispute di confine. Ieri a Nuova Delhi è stato annunciato da fonti ufficiali che delegazioni dei due paesi si incontreranno dal 10 al 14 dicembre a Pechino. I colloqui verteranno non soltanto sul contenzioso territoriale ma anche su altre questioni di comune interesse. Altri incontri - è stato precisato sempre ieri — avranno luogo anche nel prossimo futuro. A dare il via alla ripresa dei contatti tra India e Cina fu nello scorso giugno, la visita a Nuova Delhi del ministro degli esteri di Pechino Huang Hua. Nel corso della visita, la prima dopo molti anni, le due parti giunsero a un accordo che prevedeva periodiche discussioni per-

I rapporti tra i due stati più popolosi del mondo si erano radicalmente deteriorati dopo la guerra di frontiera del 1962, che durò 32 giorni e al termine della quale i cinesi occuparono 35 mila metri quadrati di territorio che l'India rivendicava alla sua sovranità. In passalo, il governo indiano aveva sempre posto come condizione pregiudiziale per partecipare ai colloqui, il ritiro delle forze cinesi dai territori oc-

Dovete spedire nella Repubblica Democratica Tedesca? con Gondrand, naturalmente.

II 1 gennaio 1981 è entrato in vigore l'accordo di collaborazione tra la GONDRAND S.N.T. S.p.A. e la VEB DEUTRANS di Berlino, spedizioniere di Stato della Repubblica Democratica Tedesca; esso consente di caricare in Italia su automezzi tedeschi merci per tutte le località della R.D.T., con qualsiasi modalità di resa. senza trasbordi.

Compito precipuo della GON-DRAND S.N.T. S.p.A. è quello di coordinare e gestire la movimentazione degli automezzi VEB DEUTRANS in Italia, assi-

curando il tempestivo sdoganamento delle merci, lo scarico ed il ricarico degli automezzi. La GONDRAND S.N.T. S.p.A. cura altresì ogni altro tipo di spe-

dizione per la R.D.T., sia per ferrovia che via aerea. Per informazioni rivolgetevi a: GONDRAND S.N.T. S.p.A., Direzione Generale/area Est Europa

334659 - oppure aiia succursale Gondrand più vicina. GONDRAND S.N.T. s.p.a. Sees Secure e Directore Garagese
Mayre - We Perfecto 21 - Nr. 82/874856 - Intel 33480

Processe to \$5 teachs follows \$27 and of grupps to Europe (mdm27) sorte Pagine Gotte and vice special considerations tomostin (C.J.)

- tel. (02) 864251 - int. 173 - telex